



# BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

[www.chiesabattistabari.it](http://www.chiesabattistabari.it)

*L'amore è paziente,  
ma noi perdiamo facilmente la pazienza.*

*L'amore è benevolo,  
ma noi diventiamo spesso scontroso.*

*L'amore non invidia,  
ma noi invidiamo chi ha ciò che desideriamo.*

*L'amore non si vanta,  
ma noi ci vantiamo di noi stessi.*

*L'amore non si gonfia,  
ma noi tante volte c'ingorgogliamo.*

*L'amore non si comporta in modo sconveniente,  
ma noi ci comportiamo scorrettamente.*

*L'amore non cerca il proprio interesse,  
ma noi pensiamo a fare i nostri interessi.*

*L'amore non s'inasprisce,  
ma noi litighiamo anche per delle futilità.*

*L'amore non addebita il male,  
ma noi ci vendichiamo contro chi ci ferisce.*

Perdonaci, Signore, per la nostra incapacità d'amare  
e orienta il nostro sguardo verso il tuo Figlio Gesù,  
nel quale ci hai amati malgrado i nostri peccati.

RUGGIERO LATTANZIO, *Tutto per la liturgia*, 2022  
(numero speciale di *Musica nella liturgia* del Ministero Musicale UCEBI)

## SENZA AMORE NON SIAMO NULLA

*"Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno e la conoscenza verrà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte sarà abolito... Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto. Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore" (1 Corinzi 13,1-13).*

L'apostolo Paolo presenta l'Amore (agape) come un soggetto attivo, personificandolo, descrivendo la sua natura e la sua azione con la pregnanza e l'efficacia tipica del linguaggio poetico. Questa composizione poetica può essere suddivisa in tre parti: nella prima l'Apostolo descrive il primato dell'Amore; nella seconda riporta le qualità dell'Amore e nella terza parla della durata eterna dell'amore.

Paolo esordisce spiegando che, se non fossimo animati dall'Amore, tutto il nostro zelo, i nostri doni spirituali, la nostra conoscenza biblica, le nostre opere caritatevoli più generose o le nostre azioni più eroiche non servirebbero a niente. Insomma, senza Amore, tutto il resto è inutile perché, senza Amore, noi non siamo nulla.

La vita cristiana nasce dall'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo di Gesù Cristo, si nutre costantemente di questo amore ed è orientata a esprimerlo non necessariamente tramite atti straordinari, ma a partire dalla nostra quotidianità. Potremmo anche essere delle persone religiose o iperattive nella chiesa e nel mondo, ma, se non avessimo Amore, tutta la nostra devozione e tutte le nostre attività ecclesiastiche o sociali, non gioverebbero a niente. Potremmo anche essere eccellenti predicatori, teologi, uomini o donne di preghiera, credenti ferventi e membri di chiesa con grandi carismi e talenti, ma, se non fossimo mossi dall'amore di Cristo, sarebbe tutto inutile.

L'autenticità della nostra fede non dipende dall'importanza delle cose che facciamo, ma dalla motivazione che ci spinge ad agire al servizio del Signore e del nostro prossimo. Qual è il motore che aziona il nostro operare nella chiesa e nel mondo: il nostro ego, desideroso di esibirsi di fronte a se stesso e agli altri (Dio compreso), o l'amore che Dio ci ha donato in Cristo..? La via dell'amore è la via per eccellenza che Dio ci ha indicato in Cristo per poter vivere una vita piena. Vogliamo dunque chiedere al Signore che Egli faccia traboccare i nostri cuori del suo amore, affinché possiamo trasmetterlo in ogni nostra attenzione, in ogni nostro sguardo e in ogni nostra azione verso il nostro prossimo.

È vero, senza Amore non siamo un bel nulla, ma nell'amore del Signore siamo figli e figlie di Dio da Lui amati e in grado di comunicare a nostra volta il suo amore.

Nella seconda parte l'Apostolo enumera le qualità dell'agape, presentando un vero e proprio identikit dell'Amore. Ora, confrontandoci con tutte queste qualità dell'Amore agapico, dobbiamo ammettere che la nostra capacità di amare è una misera forza in confronto alla grandezza dell'agape. L'Amore decantato da Paolo non rientra dunque nelle nostre capacità naturali, ma è un dono che discende da Dio, anzi, questo è il dono più sublime che il Signore possa offrirci. E il messaggio del vangelo ci annuncia che Dio ha già donato al mondo il suo infinito amore per mezzo di Gesù Cristo, suo Figlio. È nella persona stessa di Gesù che possiamo incon-

trare l'amore di Dio in persona, che si fa carne e sangue e che viene a donarsi a noi fino alla morte di croce. Pertanto, è solo in chiave cristologica che possiamo comprendere appieno il senso più profondo dell'inno all'amore. In questo inno Paolo descrive l'amore come una persona perché l'agape si è effettivamente fatto persona in Cristo. Perciò, basterebbe sostituire alla parola "amore" il nome di Gesù per capire finalmente chi è questo amore: il Signore Gesù è colui che è paziente e benevolo; colui che non invidia, non si vanta e non si gonfia; colui che non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce e non addebita il male; colui che ha sofferto ogni cosa e che ha sopportato ogni cosa fino alla morte di croce. Vivere nell'amore per noi cristiani si traduce quindi nel vivere in Cristo, seguendo le sue orme come suoi discepoli. Se vogliamo fare nostro l'inno all'amore, siamo chiamati a guardare a Gesù e ad affidarci a lui, anziché a noi stessi. E, accogliendo il dono meraviglioso del suo amore per ognuno di noi, saremo in grado di amarci gli uni gli altri come lui ha amato noi.

Nell'ultima parte Paolo spiega che l'unico dono che permarrà in eterno sarà l'Amore. Vogliamo dunque concentrare ogni nostro impegno su ciò che è destinato a durare per sempre, vivendo giorno per giorno nell'amore che Dio ci ha donato nel Cristo crocifisso e risorto per noi, facendo ogni cosa in famiglia, nella chiesa e nel mondo non per il nostro tornaconto personale, ma per Amore. (*Ruggiero Lattanzio*)

## Chiese protestanti italiane per l'Ucraina

### OSARE LA PACE PER FEDE

Il comunicato del presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Daniele Garrone, dopo l'escalation della guerra in Ucraina

24 febbraio 2022 – Diciamo no alla guerra, senza se e senza ma. Esprimiamo tutta la nostra preoccupazione e il nostro sgomento per quanto sta accadendo in Ucraina e chiediamo a tutti gli attori coinvolti di lavorare subito per la pace. Siamo vicini alla popolazione e preghiamo affinché si torni sulla strada della diplomazia e della risoluzione negoziale dei conflitti. L'UE e l'Italia compiano ogni sforzo per la pace. Come chiese evangeliche sosteniamo e sosterranno ogni iniziativa che possa evitare violenze e dolore, nel pieno rispetto del diritto all'autodeterminazione dei popoli e delle persone. Intercediamo perché le chiese cristiane dei paesi coinvolti nel conflitto possano individuare e promuovere vie di riconciliazione oltre i nazionalismi.

Facciamo nostre le parole del teologo luterano Dietrich Bonhoeffer che negli Anni '30 esortava a "osare la pace per fede", la fede nel Dio di Gesù Cristo che proclama "beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Daniele Garrone).

### **Dio della vita,**

*Tu che hai riconciliato il mondo e l'umanità attraverso tuo figlio, abbi pietà delle tue creature, che continuano a diffondere guerra e morte.*

*Ancora una volta la popolazione civile viene presa in ostaggio ed è vittima diretta della sete di potere di pochi. Abbi pietà di noi. Proteggi il tuo popolo dovunque si trovi, fai levare ovunque la voce della tua Chiesa affinché cessino questa follia e questa cecità.*

*Dona a tutti noi la forza e il coraggio per non soccombere all'odio, all'ingiustizia e alla violenza. Preservaci dai giudizi superficiali, rendici solidali con le vittime. Dacci la forza di vivere nella verità della tua pace.*

*Ti preghiamo per le persone in Russia e in Ucraina, per i loro governanti, per i credenti e per i responsabili delle loro chiese e comunità religiose. Rafforza la loro solidarietà e la loro generosità.*

*Ti preghiamo per i nostri governi in Europa e nel mondo affinché facciano tutto ciò che è in loro potere per fermare questa guerra. Consolida i legami della pace e del rispetto tra cristiane e cristiani. Preservali dai pregiudizi, dalle manipolazioni e dalla strumentalizzazione. Dona loro la tua pace.*

*Dio, ti preghiamo di proteggere il tuo popolo in Ucraina e in Russia. In nome di Cristo. Amen*

Chiesa evangelica riformata in Svizzera

## Bergoglio e le lusinghe della tribuna televisiva

Vi sono trasmissioni televisive che mettono in scena incontri con personaggi di grande spessore che però rischiano di apparire, invischiati nei meccanismi un po' spersonalizzanti del mezzo televisivo, al di sotto delle loro potenzialità comunicative. Il mezzo nella sua spietatezza espositrice e nelle sue leggi semplificatrici può persino alterare il pensiero autentico di chi vi si sottopone. La memoria torna ad una delle personalità religiose considerate la più mediatica della storia della Chiesa romana, Giovanni Paolo II, inseguito costantemente dalle TV e capace di orientare verso di sé un amplissimo consenso di massa attraverso un uso sapiente degli slogan che oggi chiameremmo *hashtag*. La sovraesposizione mediatica lungi dal consumare il suo messaggio di una chiesa vincente anche sugli equilibri politici (non si dimentichi il ruolo giudicato decisivo nella caduta dell'URSS e dei regimi satelliti dell'Europa orientale) ne amplificava il potere di suggestione popolare. Wojtyla era a suo agio nella sua Chiesa, non ne ha messo mai in discussione le strutture e l'organizzazione e ne ha esaltato la superiorità morale e l'ascendente culturale.

Dopo il breve intervallo del pontificato di Ratzinger, maestro di dottrina e poco propenso a

esibizioni mediatiche, che per primo tuttavia non esitò a denunciare le brutture e le tare nascoste della Curia vaticana, arrivando a definirle "sporczia", giunge inaspettatamente al soglio pontificio un vescovo "preso dall'altra parte del mondo", capace di sovvertire fin dall'esordio le norme rigide del cerimoniale e di mettersi immediatamente in sintonia col sentire popolare. La parte conservatrice, preponderante nella Curia, deve avere sperato che si trattasse di piccole idiosincrasie, di scarsa rilevanza e passeggiere, di un vescovo sudamericano, lontano non solo geograficamente dalle logiche e trame di potere. Ma così non è andata. Quello che Benedetto XVI non è riuscito a fare, liberare cioè la Chiesa dalla morsa della corruzione e del declino morale e religioso, tanto da dover compiere un atto assolutamente inusitato nella storia del cattolicesimo, se si eccettua il lontano precedente di Celestino V, dimettersi cioè da pontefice per favorire l'avvento di un successore auspicabilmente meglio attrezzato per reggere la sfida, l'ha fatto mirabilmente Francesco, capace di parlare il linguaggio della gente comune e animato da irriducibile spirito evangelico.

La sua proverbiale bonarietà e il suo tratto gentile non devono però ingannare. Al fondo rivela una energia inflessibile e una chiarezza di propositi che si esprimono in azioni determinate

(dalla estromissione del potentissimo cardinale Becciu alle epurazioni nella Banca vaticana), intese a riformare la Chiesa non solo sul piano etico e disciplinare ma anche su quello, che allarma particolarmente i suoi avversari, ecclesiologico e d'intervento politico nel tessuto sociale italiano. E allora ecco la strenua difesa dei migranti, delle loro sofferenze, del loro diritto all'accoglienza contro una diffusa "cultura dell'indifferenza" prevalente nelle società occidentali. Ecco la requisitoria contro la guerra e le fabbriche di armi che la favoriscono e perpetuano. Ecco la rivendicazione dell'uguaglianza sociale ed economica e la messa in stato d'accusa delle società saziate ed opulente. Ecco ancora la denuncia dei guasti, quasi ormai irrimediabili, delle ferite all'ambiente, responsabili delle catastrofi 'naturali' che falciano le vite delle popolazioni più povere e indifese. Ecco infine la condanna senza appello di tutti i sovranismi e populismi, incluso quello delle cattolicissime Polonia e Ungheria (e credo che ai nazionalisti nostrani, malgrado le loro ostentazioni di devozione cattolica, siano fischiate le orecchie!).

Veniamo dunque alla "storica" intervista del papa nel corso della trasmissione "Che tempo che fa" di domenica 6 Febbraio. Qui Bergoglio è apparso perfettamente a suo agio nel rispondere alle domande del suo intervistatore, apparso emozionato per lo scoop e più compiacente e

complimentoso del solito. Oltre a ribadire i punti forti della sua visione, che si è cercato di ragguagliare sopra, papa Francesco ha affrontato, senza diplomazia e con insolita durezza, gli scandali e le nefandezze del potere curiale, marchiandoli come "putritudine". Altrettanto esplicita è stata l'accusa di mondanità di quegli stessi ambienti che non lo amano e probabilmente tramano nell'ombra. Con grande disinvoltura e schiettezza ha espresso le sue opinioni, ben conoscendo la potenza di propagazione del mezzo televisivo con cui si stava misurando. Non ha ceduto alle lusinghe della popolarità che gli avrebbero consigliato una più prudente e ovattata espressione delle sue opinioni. Certo, sono rimaste nell'ombra, e neppure sollevate dall'intervistatore, le questioni cruciali su cui il cattolicesimo mostra ritardi e ambiguità (dall'aborto al fine vita, dalla contraccezione alla pedofilia, dall'omofobia allo scarso sviluppo del ministero femminile confinato al massimo a quello di diacona). Ma il risultato credo che sia stato in ogni caso deflagrante anche se in qualche misura ammorbido dalle bellissime metafore del "toccare" con mano le persone e le loro sofferenze e del "guardare dall'alto in basso" solo per rialzare chi è caduto. Profeta e pastore, la TV non l'ha addomesticato alle sue ritualità e compromissioni.

Nicola Pantaleo

# COMUNICAZIONI EVANGELICHE

A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia



## TELEVISIONE "Protestantesimo"

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (06 e 20) dopo le ore 08:00 con due repliche dopo la mezzanotte, il martedì seguente alle ore 02:00 circa ed inoltre la domenica successiva (13 e 27) alle ore 01:15 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:

<https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>



## RADIO "Culto Evangelico"

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:

<https://www.raiplaysound.it/programmi/cultoevangelico>



## E-MAIL "NEV - Notizie evangeliche"

Comunicati settimanali gratuiti inviati con posta elettronica, a cura dell'Agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, su richiesta a: <https://www.nev.it/nev/>

## STAMPA

**Riforma** (Settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste, valdesi)

✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino - ☎ 011-655 278

🌐 <https://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it



## SITI INTERNET

CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: [www.chiesabattistabari.it](http://www.chiesabattistabari.it)

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:  
[www.acebpugliabasilicata.org](http://www.acebpugliabasilicata.org)

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: <https://www.ucebi.it>



## RADIO

### "Battisti oggi"

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

🌐 <http://www.radiovoceneldeserto.it>



## CALENDARIO ATTIVITÀ DI MARZO

<b>3</b> <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
<b>6</b> DOMENICA	Culto di adorazione con Cena del Signore	18:30
<b>10</b> <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
<b>13</b> DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
<b>17</b> <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
<b>20</b> DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
<b>24</b> <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
<b>27</b> DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
<b>31</b> <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30



**PASTORE:** *Ruggiero Lattanzio*

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: [ruggiero.lattanzio@ucebi.it](mailto:ruggiero.lattanzio@ucebi.it)